In primo piano

Le nuove professioni per la transizione digitale e green

Dirigente nei servizi di vendita e commercializzazione, responsabile della produzione industriale, responsabile acquisti, responsabile manutenzione macchine; designer; ebanista/falegname; modellatore di macchine utensili; tappezziere; responsabile macchine per la lavorazione del legno; addetto al montaggio dei mobili; operai e maestranza. Ecco le **11 figure** che, all'interno della filiera del legno-arredo, saranno maggiormente chiamate a interpretare, grazie a nuove competenze e attitudini, **la transizione ecologica e digitale** che le imprese dovranno mettere in atto.

A dirlo è la fotografia scattata dal progetto 'SAWYER - Impatto della duplice transizione sull'industria del legno-arredo'- cofinanziato dalla **Commissione Europea** nell'ambito del Programma sul Dialogo Sociale, coordinato dal

Cluster dell'arredo della Regione Catalogna CENFIM a cui FederlegnoArredo ha partecipato insieme ad altre federazioni europee, con l'obiettivo di avere uno strumento pratico ed efficace per accompagnare le aziende associate in una trasformazione digitale e circolare che potrà camminare soltanto sulle gambe e sulle idee di figure specificatamente formate.

"È tempo di passare da quella che fino ad oggi abbiamo chiamato alternanza scuola-lavoro a una vera e propria **alleanza scuola-lavoro**. E questo progetto - spiega **Barbara Minetto**, vicepresidente Assaredo con delega alla formazione - va letto in tal senso: far sì che teoria e pratica, formazione e impresa siano entrambe e parimenti interpreti del cambiamento. Per altro, la notizia secondo cui nell'ambito del PNRR è previsto anche un **rafforzamento degli istituti tecnici superiori** orientandoli sempre più verso il mercato del lavoro, va esattamente in questa direzione, come lascia intendere anche l'idea di affidare la loro guida a figure imprenditoriali e indire bandi per la modernizzazione digitale e tecnologica dei loro laboratori. Come filiera - prosegue Minetto - possiamo già vantare esempi virtuosi in tal senso, a partire dalla Fondazione ITS Rosario Messina di Lentate sul Seveso, all'Its del legno-arredo di Pesaro, arrivando all'Innovation Platform del Friuli Venezia Giulia, recentemente inaugurato. Ma dobbiamo fare ancor di più e assumerci la responsabilità di diventare protagonisti

dell'evolversi del **rapporto imprese-scuola**. Ne va certamente anche del futuro delle nostre aziende".

"Nel progetto si esplicita in maniera dettagliata come 11 professionalità del nostro settore siano chiamate a evolversi - commenta **Angelo Luigi Marchetti**, presidente Assolegno e delegato alla Formazione in FederlegnoArredo - ed è evidente quanto le competenze ambientali e digitali saranno alla base della forza lavoro di un domani che già batte alle porte. Come Federazione - ribadisce Marchetti - stiamo cercando di a**nticipare i nuovi bisogni delle imprese**, così da **stimolare anche la filiera formativa** a sviluppare percorsi adeguati alle sfide in atto e progetti come questo, servono proprio a focalizzare obiettivi e strumenti necessari per il loro raggiungimento. Se dobbiamo costruire edifici sostenibili con il legno strutturale, anche operai e maestranze dovranno aver sviluppato le conoscenze per lavorare un materiale finora poco utilizzato in edilizia. È solo uno dei tanti esempi che potremmo fare, ma non adeguarci significherebbe impedire ai nostri giovani e alle nostre aziende di essere competitivi in Europa e non solo".